

Roma, 18 febbraio 2011

Signor
Renato Schifani
Presidente del Senato della Repubblica
Palazzo Madama
Corso del Rinascimento 11,
00186 Roma

Illustrissimo Signor Presidente,

Sulla base di quanto Lei ha saggiamente affermato in occasione dell'evento "*Questione femminile, questione Italia*" svoltosi al Senato della Repubblica il 19 gennaio scorso sento di potermi rivolgere a Lei, per chiederle con fiducia di voler fare quanto in Suo potere perché il Disegno di Legge N. 2482 "*Modifiche al testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernenti la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati*" non venga snaturato e reso inefficace contrariamente alle giuste aspettative delle donne.

I Consigli di Amministrazione sono spesso la parte meno trasparente delle aziende, con nomine che traggono origine essenzialmente da reti di conoscenze personali. Analizzando la situazione in prospettiva europea, la European Professional Women's Network mostra ancora una volta che l'Italia rappresenta il fanalino di coda con solo il 2.1% di donne nei CDA rispetto al 44.2% della Norvegia (dati del 2008).

Corrente Rosa è da sempre attiva nella difesa e nella valorizzazione del lavoro femminile, perché crediamo che più donne occupate e più donne in posizioni decisionali si traducano in un maggior benessere per tutta la società.

Per far fronte alla lunga crisi che ha colpito il mondo delle imprese, riteniamo che talune misure a sostegno dell'occupazione femminile siano necessarie: un migliore e più esteso accesso ai servizi di cura per l'infanzia e per gli anziani, codici di auto-disciplina nelle aziende per ridurre le discriminazioni e favorire la crescita professionale delle donne, una rappresentanza più equilibrata tra i generi nelle liste elettorali e nei Consigli di Amministrazione.

E' importante quindi che il Governo e il Parlamento intraprendano misure in grado di migliorare la condizione della donna in Italia, per favorire l'occupazione e le progressioni di carriera, contrastare discriminazioni ed esclusione, difendere la dignità femminile in tutte le sue forme. Ci auguriamo che si presenti una legge simile a quella adottata dal Governo spagnolo nel 2007, la cosiddetta "*Ley de Igualdad*", affinché davvero sia raggiunta una completa parità tra uomini e donne.

Per queste ragioni sosteniamo il DDL N. 2482 e consideriamo che l'articolo 1 commi 1 e 3 a) che prevede la decadenza del componente eletto dalla carica in caso di violazione alle disposizioni del DDL, sia un elemento essenziale di una sua corretta applicazione dal mercato. Inoltre, l'articolo 2 che prevede l'applicazione del DDL a decorrere dal primo rinnovo degli organi societari e comunque non prima di sei mesi dall'entrata in vigore della legge, garantisce che gli effetti positivi tanto attesi per l'economia del nostro Paese sortiscano al più presto.

L'assenza di queste due disposizioni fondamentali dal DDL, vanificherebbe la sua esistenza trasformando una decisione parlamentare innovativa e coraggiosa in una scatola vuota priva di fondamento.

Riteniamo che il DDL porterà ad un riequilibrio di genere, non solo nei Consigli di Amministrazione ma anche all'interno degli organigrammi delle stesse società quotate in Borsa, al fine di prevedere un impatto diretto sull'intera struttura societaria. Infine, consideriamo che il DDL rappresenti un forte segnale alla comunità finanziaria e agli investitori di maggior garanzia nella *corporate governance* in Italia.

Distinti saluti

Serena Romano
Presidente
Corrente Rosa